

Perché questa guida

Sono passati cinque anni esatti da quando Alessandra e io ci siamo sposati. I ricordi del giorno delle nozze – che hanno ancora dei tratti nitidissimi – fanno affiorare sui nostri volti un sorriso di tenerezza: tanto era l'entusiasmo con cui avevamo preparato quel giorno e tanta è stata la soddisfazione per come si è potuta realizzare quella festa, trascorrendola in serenità e allegria attornati da parenti e amici.

Come tutti i fidanzati che si sposano in chiesa ci eravamo trovati nella necessità – fra mille altri preparativi – di predisporre anche la messa del nostro matrimonio, convinti che non era la cosa meno importante e che non la si poteva delegare. Volevamo che in quell'occasione tutto quanto riuscisse per il meglio, e così ci siamo messi al lavoro abbastanza presto. Per praticità ci siamo suddivisi i compiti in base alle propensioni e alle competenze di ognuno, pur impegnandoci a decidere tutto di comune accordo. Così a me è toccato seguire più da vicino la preparazione della liturgia di nozze.

Chi aveva guidato il corso di preparazione al matrimonio ci aveva dato, è vero, qualche dritta su come gestire anche questo aspetto della faccenda. Al momento di passare all'azione però mi sono accorto che quelle indicazioni, sebbene dettate da buon senso e presentate con affettuosa simpatia, a volte non bastavano. Allora ho cercato di documentarmi; ma anche qui ho scoperto che in libreria c'era ben poco che mi potesse fornire dei consigli utili su come 'costruire' il rito in maniera significativa. Così alla fine mi sono deciso a chiedere aiuto a

gente più esperta e preparata di me. Un po' alla volta ho intuito come mi dovevo muovere. Ho approntato un primo abbozzo dello svolgimento della celebrazione (letture, canti, ruoli, gesti...) e ne ho discusso con Alessandra; mi sono confrontato con chi avrebbe presieduto la messa e con il parroco nella cui chiesa avremmo pronunciato il nostro sì, e nel giro di un mesetto il programma era pronto.

Con il materiale raccolto allora – e soprattutto avendo fatto tesoro dell'esperienza vissuta – avevo meditato già a quel tempo di preparare una sorta di sussidio utilizzabile da chi sarebbe venuto dopo di me. E, in occasione dell'entrata in vigore per l'Italia del rito rinnovato, di recente ho ripreso in mano il progetto, riaggiustando quanto nel frattempo avevo scritto. Senza saccenteria ma anche senza dare nulla per scontato, con questa breve guida pratica *Per preparare e celebrare la messa degli sposi* vorrei dispensare informazioni, consigli, avvisi, suggerimenti a quanti si accingono a vivere – o a far vivere ad altri – l'avventura gioiosa della liturgia di nozze.

Mi sono costantemente basato sulle prescrizioni dei libri liturgici e ho tenuto presenti le situazioni realissime in cui due fidanzati prossimi al matrimonio si trovano a muoversi insieme a chi li accompagna. Ecco perché ho steso queste pagine con prudenza e al tempo stesso mettendoci un pizzico di coraggio; con sincero rispetto delle regole, ma anche concedendomi qualche impertinenza (che i colleghi liturgisti giudicheranno veniale, spero). L'intenzione è quella di rivolgermi a un pubblico non tecnico, composto idealmente da responsabili pastorali, da animatori di corsi di preparazione al matrimonio e soprattutto da giovani coppie. Gente normale, insomma, proprio come i tanti amici e amiche di mia moglie e miei che, in questi anni, hanno deciso – come si suol dire – di 'convolare a giuste nozze'.

A questi ultimi, oltre che a dom Filippo, che ha presieduto con sapienza ed eleganza il nostro matrimonio, dedico il libro che tenete in mano. Ai tanti che con pazienza mi hanno aiutato, in mille maniere, a condurre in porto questa piccola fatica (cito per brevità soltanto Alessandra, Enrico Beraudo, Cristiano Bettega, Giuseppe Busani, Gianni Francesconi e Daniele Piazzi) va infine il mio grazie più sentito.

Come usare questa guida

Questo libro è uno *strumento di lavoro*, un sussidio pratico. Va *usato*, più che studiato. Non costringe a ragionamenti complicati. Ma nemmeno impone decisioni impersonali. Fornisce piuttosto una bussola concettuale per agire con cognizione di causa. Si preoccupa di descrivere il modo in cui le cose si svolgono di norma, o comunque nella media dei casi. Suggerisce – là dove sia previsto, cioè spesso – come intervenire per rendere la celebrazione qualcosa di unico e irripetibile. Motiva costantemente le opzioni che indica come preferibili. Non si limita pertanto a fornire una casistica di soluzioni preconfezionate, pronte all'uso: se lo facesse, mancherebbe semplicemente il bersaglio cui mira, non raggiungerebbe alcun fine costruttivo.

Il materiale di questa guida è stato organizzato in tre ampie sezioni. La *prima parte* segue passo dopo passo lo svolgersi del rito delle nozze inserito dentro la celebrazione eucaristica: cioè analizza le sequenze in cui si articolano i suoi diversi momenti.

La *seconda parte* presenta un approfondimento dei principi generali e dei criteri operativi che dovrebbero guidare i fidanzati, in stretta collaborazione con il sacerdote e la comunità, ad approntare un programma celebrativo. Le considerazioni sono state raggruppate per nuclei tematici, 'trasversali' rispetto al dispiegarsi dell'azione liturgica. Dunque, al contrario della sezione precedente, qui non è necessario seguire l'esatta successione dei capitoli: basta soffermarsi sui paragrafi che più interessano, determinando da sé l'ordine di lettura.

Infine una *terza parte*, alquanto corposa, raccoglie il ‘materiale da costruzione’. È una sorta di serbatoio di testi, alcuni di tenore vincolante, altri di ispirazione più libera. Sfolgiando queste pagine è possibile scegliere le formule per la memoria del battesimo, le letture della Parola di Dio, le parole per il consenso e per la benedizione nuziale, le altre orazioni della messa, le intenzioni per la preghiera dei fedeli, gli schemi per gli eventuali interventi del celebrante o dei lettori.

La guida disegna così un percorso dalla pratica alla teoria (e poi di nuovo alla pratica, se vogliamo). Prende il via *prima di tutto* dalla realtà effettiva, dallo snodarsi dell’azione rituale. *Poi* introduce nel progetto celebrativo: nello spirito che lo anima, nella logica che lo sorregge. E *infine*, fornendo gli opportuni strumenti, consente di programmare con consapevolezza la specifica celebrazione.

Le prime due sezioni del libro sono inoltre punteggiate da *excursus* ‘fuori testo’. Sono brani che, riportati in pagine a sé stanti, si possono riconoscere per la diversa impostazione grafica. Contengono approfondimenti, divagazioni, sottolineature, considerazioni, curiosità... e vorrebbero alleggerire l’esposizione e stuzzicare l’intelletto.

Come utilizzare allora questa guida? La si può leggere da cima a fondo, certo. Se si ritiene però di conoscere a sufficienza il canovaccio di una messa domenicale, si può concentrare la propria attenzione preferibilmente sulla seconda parte del libro. Dell’intera prima parte si potrà magari scorrere soltanto il capitolo centrale, dedicato alla liturgia nuziale. Se si ha invece molta fretta di arrivare al dunque, si può dare direttamente una scorsa all’indice e puntare ai testi relativi alla scelta delle letture, dei canti e così via. Attenzione, però: è rischioso fare gli apprendisti stregoni! La ‘tenuta’ dei singoli dettagli andrà quantomeno verificata rispetto alla struttura globale di quella liturgia, presa nel suo complesso. Perché imbastire un rito di nozze non è mai pranzare a menu fisso, ma non è nemmeno ordinare *à la carte*.

Gli utilizzi possibili del libro sono dunque, almeno in teoria, tanti quanti le persone che lo leggeranno. Bisogna tuttavia esercitare la mente nello stesso momento in cui si segue il proprio cuore, prestando ascolto alla voce della Tradizione della Chiesa. E allora: buona lettura!